

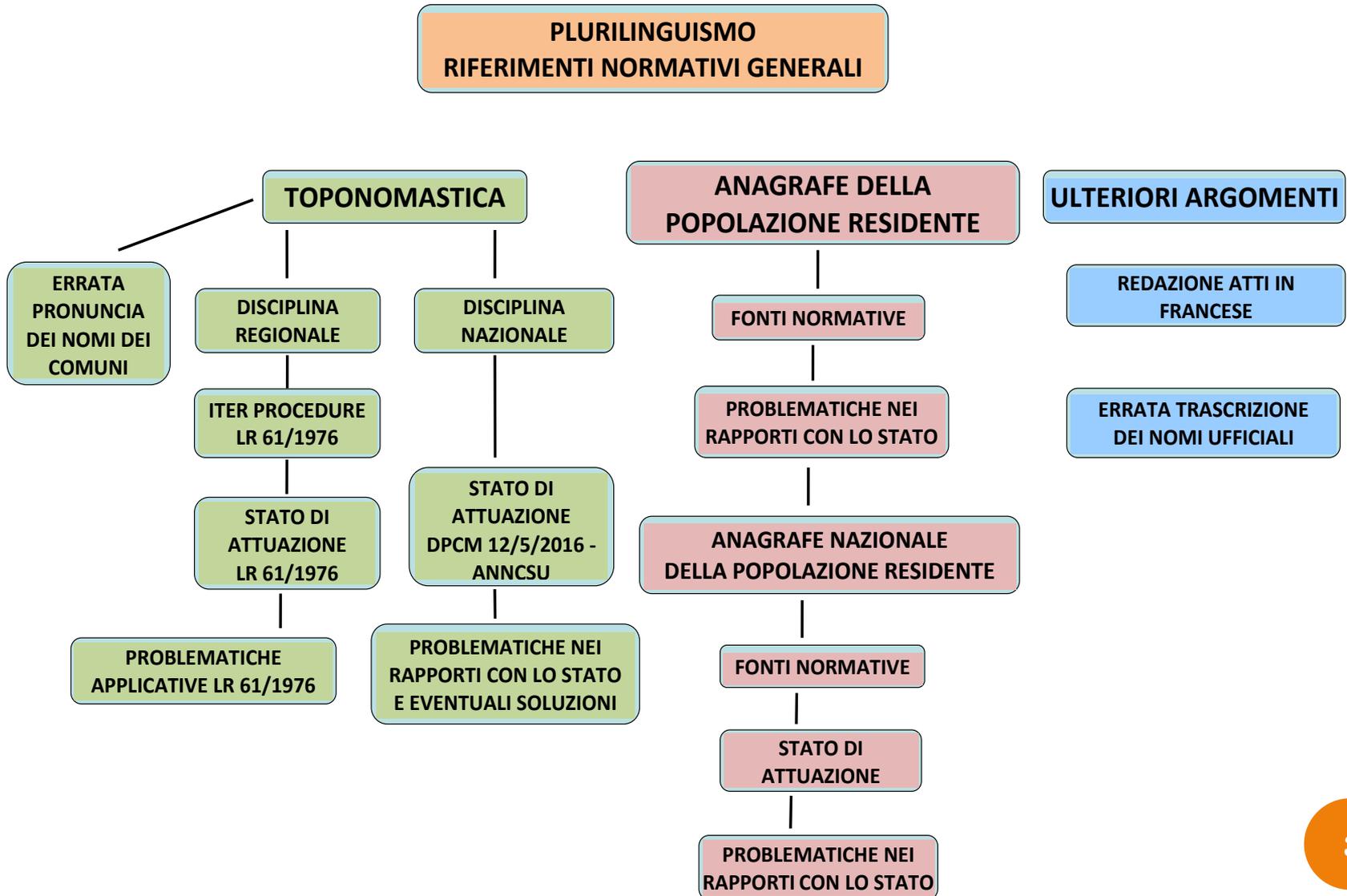
NOTA DI APPROFONDIMENTO SU

Tutela e valorizzazione del plurilinguismo valdostano nell'ambito delle competenze degli enti locali in materia di toponomastica e di anagrafe della popolazione residente

PREMESSA

La presente nota di approfondimento contiene la documentazione illustrata nel corso degli incontri informativi con gli enti locali, tenutisi nelle sale consiliari dei Comuni di Arvier e di Pontey, rispettivamente il 20 ed il 29 settembre 2017, successivamente integrata, anche a seguito di segnalazioni dei partecipanti.

STRUTTURA DELLA NOTA DI APPROFONDIMENTO



PLURILINGUISMO

RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI

- L. cost. 26 febbraio 1948, n. 4 (*Statuto speciale per la Valle d'Aosta*)
 - Titolo VI (Lingua e ordinamento scolastico), in particolare gli artt. 38 e 40bis
- L.r. 7 dicembre 1998, n. 54 (*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*)
 - in particolare l'art. 34
- L.r. 19 agosto 1998, n. 47 (*Salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni walser della valle del Lys*)

PLURILINGUISMO

RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI

○ Statuto speciale per la Valle d'Aosta

- Titolo VI (Lingua e ordinamento scolastico), in particolare gli artt. 38 e 40bis

Art. 38

- Nella Valle d'Aosta la lingua francese è parificata a quella italiana.
- Gli atti pubblici possono essere redatti nell'una o nell'altra lingua, eccettuati i provvedimenti dell'autorità giudiziaria, i quali sono redatti in lingua italiana.
- Le amministrazioni statali assumono in servizio nella Valle possibilmente funzionari originari della Regione o che conoscano la lingua francese.

... la parificazione delle lingue italiana e francese comporta che entrambe sono lingue ufficiali in Valle d'Aosta. Come affermato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 156/1969 riguardo alla Valle d'Aosta «la parificazione della lingua francese a quella italiana ... è fondata sulla constatazione di una situazione di pieno bilinguismo sussistente di fatto nella Regione, dalla quale si sono fatti discendere effetti costituzionalmente garantiti circa l'eguale uso delle due lingue.».

Bilinguismo non significa però che sia necessario usare entrambe le lingue contemporaneamente, vale a dire redigere lo stesso atto sia in italiano sia in francese, ma significa che, a scelta, è consentito usare l'una o l'altra lingua.

Tuttavia si segnala che, per quanto riguarda la pubblicazione degli atti nel Bollettino Ufficiale della Regione, l'art. 5 della l.r. 23 luglio 2010, n. 25 prevede che tutti gli atti in esso contenuti siano trascritti in lingua italiana ed in lingua francese, in armonia con quanto disposto dall'art. 38 dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta. Il testo ufficiale dell'atto è quello nella cui lingua il medesimo è stato approvato.

..... Segue

PLURILINGUISMO

RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI

.....

Art. 40bis

- Le popolazioni di lingua tedesca dei comuni della Valle del Lys individuati con legge regionale hanno diritto alla salvaguardia delle proprie caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali.
- Alle popolazioni di cui al primo comma è garantito l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole attraverso gli opportuni adattamenti alle necessità locali.

PLURILINGUISMO

RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI

- **L.r. 7 dicembre 1998, n. 54** (*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*)

Art. 34

(Contenuto dello Statuto)

omissis

3. Lo statuto determina le forme di attuazione, nell'ambito locale, del principio di bilinguismo di cui all'art. 38 dello Statuto speciale.
4. Lo statuto prevede inoltre forme di valorizzazione dell'utilizzo del patois franco-provenzale.
5. Nei Comuni individuati dalla l.r. 19 agosto 1998, n. 47 (Salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni Walser della Valle del Lys), come modificata dalla l.r. 13 novembre 2002, n. 21, lo statuto prevede forme di salvaguardia delle tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni di lingua tedesca.

...di fatto sia i Comuni sia le Unités des Communes valdôtaines hanno previsto, nei propri statuti, forme di salvaguardia e di valorizzazione del plurilinguismo.

PLURILINGUISMO

RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI

- **L.r. 19 agosto 1998, n. 47** (*Salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni walser della valle del Lys*)
 - L'art. 2 individua, in applicazione dell'art. 40 bis dello Statuto speciale, i Comuni della valle del Lys (Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Gaby e Issime) sul cui territorio risiedono popolazioni di lingua tedesca appartenenti alla comunità walser.
 - L'art. 3 detta i principi fondamentali ai quali deve ispirarsi la Regione nell'azione di sostegno, promozione e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale delle popolazioni walser:
 - a) conservazione e valorizzazione delle tradizioni walser, con particolare riguardo alla toponomastica, al patrimonio artistico ed architettonico, alla vita religiosa, alle usanze e ai costumi, all'ambiente naturale ed antropizzato;
 - b) consolidamento e sviluppo delle attività economiche e produttive importanti per la permanenza delle popolazioni nei luoghi d'origine, ai fini del mantenimento delle identità etnica, linguistica e culturale della comunità walser;
 - c) introduzione progressiva, accanto alle lingue ufficiali della Regione, della lingua tedesca negli uffici degli enti locali e in quelli dell'Amministrazione regionale presenti sul territorio dei Comuni;

..... Segue

PLURILINGUISMO

RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI

- d) insegnamento della lingua tedesca nelle scuole presenti nei Comuni walser;
 - e) incremento delle iniziative di studio, ricerca e documentazione sulla cultura walser, già in atto presso istituzioni locali, quali il Centro Studi e Cultura Walser della Valle d'Aosta e l'Associazione Augusta;
 - f) sviluppo di forme di collaborazione con associazioni e istituti culturali ed universitari;
 - g) sostegno a forme di collaborazione e scambio con altre popolazioni walser e germanofone, presenti anche al di fuori del territorio della Repubblica;
 - h) sostegno alla realizzazione e diffusione, attraverso i media, di programmi inerenti alle tradizioni linguistiche e culturali walser, anche con la ricezione di programmi radiofonici e televisivi in lingua tedesca.
- L'art. 4 istituisce, presso la Presidenza della Regione, la Consulta permanente per la salvaguardia della lingua e della cultura walser.

PLURILINGUISMO

RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI

..... ma numerose altre leggi regionali in materia di:

- ordinamento scolastico (ad es: l.r. 60/1979, l.r. 52/1998, l.r. 25/1999, l.r. 13/2000 ecc.)
- accertamento della conoscenza della lingua francese (ad es: l.r. 12/1993 ecc.)
- valorizzazione dell'autonomia e crescita culturale (ad es: l.r. 89/1993, l.r. 6/2006 ecc.)
- trasmissioni televisive ed editoria in francese (ad es: l.r. 11/2008 ecc.)

contengono disposizioni volte alla salvaguardia ed alla valorizzazione del francese, del francoprovenzale, del titsch e del töitschu

..... e tante sono le attività ed iniziative organizzate sul territorio regionale al fine di tutelare le peculiarità linguistiche della Valle d'Aosta (ad es: Saison culturelle, Concours Cerlogne, corsi di patois, trasmissioni televisive e radiofoniche in francese e patois, Lo Charaban, le Printemps Théâtral, ecc).

Merita una particolare menzione «lo gnalèi» uno sportello linguistico offerto dall'Assessorato regionale istruzione e cultura con lo scopo di salvaguardare le minoranze linguistiche e di offrire ai cittadini un supporto linguistico specializzato e qualificato.

..... ma, in questo contesto, ci interessa trattare le attività di competenza degli enti locali per le quali la Struttura enti locali avverte maggiormente la necessità di salvaguardare e valorizzare il plurilinguismo quali:



TOPONOMASTICA



APR Anagrafe della Popolazione Residente

TOPONOMASTICA

TOPONOMASTICA

Prima di affrontare le tematiche più specifiche della Toponomastica, merita un breve cenno un ulteriore argomento collegato:

L'ERRATA PRONUNCIA DEI NOMI DEI COMUNI

Sovente i nomi dei Comuni della Regione sono pronunciati in modo distorto, ahimè non solo da parte dei non residenti in Valle d'Aosta (ad esempio Fénis, Quart, Verrès).

Per promuovere la più ampia conoscenza della dizione corretta, la Struttura enti locali, grazie all'intervento specialistico del Bureau régional ethnologie et linguistique-BREL, ha reso disponibili le registrazioni audio delle singole denominazioni comunali nel sito internet della Regione, canale tematico *Enti locali*, pagina *Toponomastica* alla voce [Ascolta la pronuncia delle denominazioni dei Comuni](#), anticipate da una breve premessa sulla disposizione normativa che ne ha stabilito l'ufficialità, nonché alcune informazioni sugli aspetti fonetici che le caratterizzano.

TOPONOMASTICA

È utile ricordare, prima di illustrare la disciplina regionale in materia di toponomastica locale, che per quanto riguarda gli **adempimenti topografici**:

- spetta al Comune individuare e delimitare le località abitate (centri e nuclei abitati), formare ed aggiornare il piano topografico (art. 9 della l. 1228/1954 e artt. 38, 39 e 40 del d.p.r. 223/1989)
- compete al Presidente della Regione stabilire, con proprio decreto, i toponimi ufficiali di villaggi, frazioni e altre località (art. 1bis della l.r. 61/1976)

..... Segue

TOPONOMASTICA

... .. e per quanto riguarda gli **adempimenti ecografici**:

- spetta al Comune provvedere all'indicazione dell'onomastica stradale e della numerazione civica vale a dire l'attribuzione ad ogni area di circolazione (spazio del suolo - di proprietà pubblica o privata ma aperto al pubblico - destinato alla viabilità e al transito di mezzi e persone, ad esempio: piazza, piazzale, via, viale, vicolo e simili) di una propria distinta denominazione e di un numero civico progressivo ad ogni accesso ad essa appartenente (art. 10 della l. 1228/1954 e art. 41 del d.p.r. 223/1989)
- compete al Presidente della Regione autorizzare, con proprio decreto, le denominazioni attribuite alle aree di circolazione (art. 1ter della l.r. 61/1976)

TOPONYMIE

Le thème de la **graphie correcte** des toponymes étant tout aussi important, il y a lieu de se référer à deux principes généraux, l'un de caractère linguistique et l'autre de caractère historique :

- 1) Il existe, dans tout Pays européen, deux niveaux d'expression linguistique, qui revêtent des fonctions sociales différentes : le niveau dialectal (populaire) et le niveau littéraire. En Vallée d'Aoste, ces deux niveaux sont représentés, respectivement, par le francoprovençal et par le français. Les communes de la vallée du Lys se trouvent dans une situation particulière, vu que quatre codes linguistiques distincts se côtoient dans leurs toponymes : les dialectes germanophones et la langue allemande, d'une part, et le francoprovençal et le français, de l'autre.

Lors du choix de la graphie et de la prononciation des toponymes à utiliser dans les actes publics ou dans la cartographie (procédure dite de « normalisation »), la règle généralement appliquée est de se référer au code linguistique correspondant à la langue littéraire, ce qui permet à un plus grand nombre de personnes, qu'elles soient originaires du lieu ou non, de mieux comprendre et de prononcer plus aisément le toponyme.

... .. à suivre

TOPONYMIE

- 2) Les graphies attestées dans les documents historiques ne sont pas, à elles seules, valables, et ce, pour différentes raisons : elles ne sont quasi jamais stables, dépendent de la provenance du rédacteur du document (qui parfois n'est pas originaire du lieu ni même de la région), sont soumises à des règles qui changent dans le temps (les accents, par exemple), etc.

Elles ne doivent donc pas être adoptées de manière acritique, mais doivent être examinées attentivement, comparées entre elles et avec la prononciation actuelle, pour parvenir à une forme normalisée définitive qui, dans certains cas, doit être reconstruite de manière philologique, afin que soient respectées, si possible, tant la signification originale du toponyme que son utilisation courante.

Il s'agit là de la tâche institutionnelle de la Commission régionale de la toponymie, qui, après avoir consulté les Administrations intéressées, définit la forme officielle des toponymes des communes de la Vallée d'Aoste.

TOPONYMIE

- En 1986, le BREL a donné naissance à un projet dénommé Enquête toponymique en Vallée d'Aoste, dans le but d'effectuer un recensement capillaire de tous les toponymes du territoire régional propres à la tradition orale.
- Tous les noms de lieux, y compris ceux relatifs à de minuscules parcelles de terrain, sont recueillis auprès d'informateurs dans leur forme dialectale et reportés sur les cartes cadastrales de chaque commune. Pour chaque toponyme, une fiche descriptive particulièrement détaillée est rédigée.
- La recherche est actuellement terminée pour 70 des 74 communes valdôtaines, représentant **un total de 76 356 toponymes** recueillis et informatisés. La recherche est actuellement en cours dans 4 communes.

TOPONYMIE

Réglementation régionale

○ Jusqu'au 5 avril 2011 :

- la loi régionale n° 61 du 9 décembre 1976 (*Dénomination officielle des Communes de la Vallée d'Aoste et protection de la toponymie locale*) se limitait à établir les dénominations officielles des Communes valdôtaines et la procédure d'attribution des noms officiels des villages, des hameaux et des autres localités ;
- l'attribution d'un nom aux espaces de circulation, tels que les routes, les places et les ruelles, aux monuments et aux bâtiments scolaires était soumise à la législation nationale (décret du roi n° 1158 du 10 mai 1923 et loi n° 1188 du 23 juin 1927) ;
- l'attribution d'un nom aux bâtiments publics propriété des collectivités locales, de la Région et des organismes publics non économiques dépendant de celle-ci n'était soumise à aucune réglementation.

○ À compter du 6 avril 2011 (date de l'entrée en vigueur de la loi régionale n° 4 du 28 février 2011 portant modification de la LR n° 61/1976) :

- toutes les procédures en cause tombent sous le coup d'un même acte normatif, de niveau régional, à savoir la LR n° 61/1976.

TOPONYMIE

Réglementation régionale

La réglementation régionale en vigueur en matière de toponymie locale est donc régie par les lois et les actes d'application suivants :

- **Loi régionale n° 61 du 9 décembre 1976** *portant dénomination officielle des Communes de la Vallée d'Aoste et protection de la toponymie locale ;*
- **Loi régionale n° 4 du 28 février 2011** *portant modification de la loi régionale n° 61 du 9 décembre 1976 (Dénomination officielle des Communes de la Vallée d'Aoste et protection de la toponymie locale) ;*
- **Délibération du Gouvernement régional n° 828 du 20 avril 2012** *portant approbation, aux termes de l'article 1^{er} octies de la LR n° 61 de 1976, modifiée, des critères à suivre pour la graphie des dénominations de la toponymie locale ;*
- **Délibération du Gouvernement régional n° 898 du 24 mai 2013** *portant approbation, aux termes de l'article 1^{er} octies de la LR n° 61 du 1976, modifiée, des critères à suivre pour la graphie des dénominations de la toponymie locale en titsch et en töitschu.*

TOPONYMIE

Réglementation régionale

- **Loi régionale n° 61 du 9 décembre 1976** (*Dénomination officielle des Communes de la Vallée d'Aoste et protection de la toponymie locale*)

- **L'article 1^{er}** établit la **dénomination officielle des Communes valdôtaines** ; pour ce qui est du chef-lieu régional, tant la dénomination en italien « Aosta » que la dénomination en français « Aoste » sont officielles ;

.... il y a lieu de rappeler, à ce propos, qu'au sens de l'article 116 de la Constitution de la République italienne, la dénomination officielle de notre Région est la suivante: « Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste »

..... à suivre

TOPONYMIE

Réglementation régionale

.....

- **Les articles de 1^{er} bis à 1^{er} quinquies** réglementent la procédure d'attribution des dénominations officielles **des villages, des hameaux, des espaces de circulation communaux, des bâtiments publics** propriété des collectivités locales, de la Région et des organismes publics non économiques dépendant de celle-ci, **des monuments**, des plaques et **des bâtiments scolaires** ;
- **Les articles 1^{er} sexies et 1^{er} septies** réglementent l'institution, le fonctionnement et les tâches de la **Commission de la toponymie locale**, qui est un organe de conseil et d'assistance technique et scientifique ;
- **L'article 1^{er} octies** établit que la **graphie des toponymes officiels** doit s'inspirer de la tradition orthographique qui s'est imposée en Vallée d'Aoste au cours des siècles et qui est attestée par les sources archivistiques, ainsi que de la tradition orale, les critères à suivre pour la graphie des dénominations étant définis par une délibération du Gouvernement régional ;
- **L'article 1^{er} novies** prévoit la faculté, pour les Communes, d'ajouter aux dénominations officielles établies au sens de la loi les **variantes locales** de celles-ci (en *titsch* ou *töitschu* pour les Communes visées à la LR n° 47/1998 et en franco-provençal pour toutes les autres).

TOPONYMIE

Réglementation régionale



sur la Commission de la toponymie locale visée aux art. 1^{er} sexies et 1^{er} septies de la LR n° 61/1976

- Elle est un organe de conseil et d'assistance technique et scientifique ;
- Elle est nommée par le Gouvernement régional pour cinq ans et renouvelée au début de chaque législature régionale ;
- Elle est composée des dirigeants des structures régionales compétentes en matière d'ethnologie et de linguistique, de toponymie, de documentation ancienne, d'histoire et de culture liées au milieu valdôtain et de collectivités locales, ou bien de spécialistes n'appartenant pas à l'Administration ;
- Lors des séances revêtant un intérêt pour une collectivité locale, elle est complétée par un spécialiste nommé par la collectivité en cause ;
- Elle exerce les fonctions suivantes :
 - a) Proposer au Gouvernement régional les critères à suivre pour la graphie des dénominations, compte tenu, pour le franco-provençal, des spécificités locales ;
 - b) Exprimer les avis prévus par la LR n° 61/1976 ;
 - c) Proposer au président de la Région la dénomination officielle des villages, des hameaux et des autres localités ;
 - d) Exercer une activité de conseil en faveur de l'Administration régionale et des collectivités locales dans les matières visées à la LR n° 61/1976.

TOPONYMIE

Réglementation régionale

○ Délibération du Gouvernement régional n° 828 du 20 avril 2012

- **Annexe A** : elle fixe les critères à suivre pour la graphie des dénominations officielles. Étant donné que la graphie des toponymes valdôtains est essentiellement française avec des caractères typiques de l'aire franco-provençale, il a été décidé qu'il faut :
 - conserver le *z* final, non prononcé, après les voyelles finales atones *o-a-ou*, sur le modèle de *Bionaz* et de *Perloz* ;
 - conserver le *x* final, non prononcé, quand il existe dans la tradition graphique, après les voyelles finales toniques *é* et *i*, sur le modèle de *Morgex* et de *Chamonix* ;
 - privilégier la consonne *d* après les voyelles finales toniques *a-o-ou*, sur le modèle d'*Arnad*, *Charvensod* et *Courthoud* sans cependant exclure d'autres consonnes si elles sont d'usages courant, comme pour *Norat* ;
 - utiliser la séquence *ey* en position finale quand, en patois, la prononciation est *èi*, sur le modèle de *Cheney*, *Rovarey*, etc. ;
 - insérer les traits d'union quand il s'agit d'un nom composé, sur le modèle de *Le Chanté-de-Bouvaz*, *Le Château-Feuillet*, etc. ;
 - réinsérer l'article (souvent négligé dans les sources écrites) quand il est présent dans l'expression patoise, comme pour *Lo Tsablo* qui donnera *Le Chabloz*.
- **Annexe B** : elle fixe les critères à suivre pour la graphie des dénominations en franco-provençal.

TOPONYMIE

Réglementation régionale

- **Délibération du Gouvernement régional n° 898 du 24 mai 2013**
 - **Annexe A** : elle fixe les critères à suivre pour la graphie des dénominations en *titsch*
 - **Annexe B** : elle fixe les critères à suivre pour la graphie des dénominations en *töitschu*

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976

Gli iter procedurali di cui alla l.r. 61/1976 sono illustrati nella nota tecnica allegata alla [circolare della Struttura enti locali prot. n. 9277/DEL](#) inviata agli enti locali il 20 aprile 2011 e pubblicata nel sito internet della Regione, canale tematico *Enti locali*, pagina *Toponomastica*, voce *Provvedimenti e circolari*

..... della quale se ne ricordano i contenuti aggiungendo alcune precisazioni

..... Segue

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976

ATTENZIONE

le denominazioni attribuite prima del 6 aprile 2011 (data di entrata in vigore della l.r. 4/2011 di modificazione della l.r. 61/1976) mantengono la loro validità (art. 10, comma 1, della l.r. 4/2011)

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976



Toponimi di villaggi, frazioni e altre località (art. 1bis)

- 1) Trasmissione, a cura del Comune interessato, al Presidente della Regione, presso la Struttura enti locali, di quanto segue:
 - a) lista dei toponimi di villaggi, frazioni e luoghi più significativi al fine della loro ufficializzazione,
 - b) nominativo dell'esperto comunale che parteciperà alle sedute della Commissione per la toponomastica locale,
- 2) Inoltro, a cura della Struttura enti locali, della suddetta lista al BREL, per l'acquisizione del parere della Commissione per la toponomastica locale,
- 3) Comunicazione al Comune interessato, a cura della Struttura enti locali, del risultato del lavoro di ricerca e studio della Commissione, al fine di acquisire il parere del Consiglio comunale,

..... Segue

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976



Toponimi di villaggi, frazioni e altre località (art. 1bis)

- 4) Espressione, da parte della Giunta regionale, del parere sui toponimi ufficiali proposti dalla Commissione per la toponomastica locale,
- 5) Adozione da parte del Presidente della Regione, del decreto con il quale sono stabiliti i toponimi ufficiali dei villaggi, frazioni e altre località del Comune interessato, previo parere favorevole della Giunta regionale,
- 6) Pubblicazione del decreto, a cura della Struttura enti locali, nel Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura del Comune interessato, per 30 giorni consecutivi, all'albo pretorio on-line,
- 7) Pubblicizzazione dei toponimi ufficiali, a cura della Struttura enti locali, nel sito internet della Regione, nel canale tematico *Enti locali*, pagina *Toponomastica* e informazione ai dipartimenti dell'Amministrazione regionale e agli enti, organi e strutture di maggiore interesse,

..... Segue

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976



Toponimi di villaggi, frazioni e altre località (art. 1bis)

- 8) Eventuale adeguamento, a cura del Comune interessato, dello Statuto comunale ai nuovi o mutati toponimi,
- 9) Aggiornamento, a cura dell'Ufficiale di Anagrafe, dello schedario anagrafico della popolazione residente,
- 10) Aggiornamento, a cura dell'ufficio comunale preposto, dello stradario e del piano topografico comunale,
- 11) Aggiornamento, a cura del responsabile dell'Ufficio elettorale, dello schedario elettorale;

..... Segue

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976



Toponimi di villaggi, frazioni e altre località (art. 1bis)

12) Comunicazione, a cura del Comune interessato, dei toponimi ufficiali ai cittadini residenti interessati dalle variazioni e informazione circa i seguenti documenti:

- “nuova” patente a tessera, passaporto e tessera sanitaria (documenti soggetti a scadenza): non recano l’indirizzo di residenza e restano validi;
- “vecchia” patente cartacea (documento che al primo rinnovo utile è sostituito con quello a tessera) e libretto di circolazione (documento non soggetto a scadenza): recano l’indirizzo di residenza; pertanto, al fine di evitare problemi in caso di controllo da parte delle forze dell’ordine, è opportuno che siano accompagnati dal certificato di residenza aggiornato, rilasciato in esenzione da bollo, che il cittadino potrà esibire in caso di necessità (potrebbe anche essere sufficiente la comunicazione del Comune di variazione della toponomastica);
- carta d’identità cartacea o elettronica (documento soggetto a scadenza): reca l’indirizzo di residenza, resta valida e alla scadenza il Comune rilascia un nuovo documento recante l’indirizzo aggiornato;
- possessori di Partita Iva: non sono tenuti a segnalare la variazione di toponomastica all’Agenzia delle Entrate, ma devono aggiornare il domicilio fiscale sulla carta intestata e sui timbri;
- imprese e società iscritte al Registro Imprese: entro 30 giorni dalla variazione di toponomastica devono comunicare, via PEC, alla Camera valdostana delle imprese e delle professioni la variazione, tramite un apposito modulo scaricabile direttamente dal sito della Camera (art. 18 d.p.r. 581/1995 e art. 18 l. 340/2000)

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976

ATTENZIONE

In caso di intitolazione di aree di circolazione (art. 1ter), edifici e monumenti (art. 1quater) ed edifici scolastici (art. 1quinquies) a persone delle quali si intende onorare la memoria occorre rammentare che:

- la l.r. 61/1976 stabilisce il divieto di attribuire denominazioni riferite a persone decedute da meno di 10 anni, fatta salva la facoltà del Presidente della Regione di concedere, in via del tutto eccezionale, la deroga a tale divieto per persone particolarmente benemerite; finora è stata concessa soltanto una delle otto deroghe richieste dagli enti locali
- sebbene non sia prescritto dalla l.r. 61/1976, è opportuno acquisire l'assenso dei parenti più stretti e darne atto nella deliberazione di intitolazione
- occorre allegare alla richiesta le notizie biografiche più importanti della persona da ricordare, compresa la data di decesso; (con riferimento ai monumenti, questa prescrizione si applica solamente in caso di dedica a persona deceduta da meno di 10 anni)

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976



Denominazione delle aree di circolazione comunali (art. 1ter)

- 1) Trasmissione, a cura del Comune interessato, al Presidente della Regione, presso la Struttura enti locali, di quanto segue:
 - a) richiesta di autorizzazione ad attribuire la denominazione stabilita dal Consiglio comunale,
 - b) copia della deliberazione consiliare: è opportuno che la deliberazione si riferisca esclusivamente al nome attribuito all'area di circolazione (ad esempio «*Valdôtains à l'étranger*»), nome sul quale la Commissione per la toponomastica locale è tenuta ad esprimere il proprio parere, e non ricomprenda anche la Denominazione Urbanistica Generica-DUG (ad esempio «*Rue des Valdôtains à l'étranger*»),
 - c) breve relazione sulle ragioni della scelta operata,
 - d) planimetria dell'area interessata,
 - e) nominativo dell'esperto comunale che parteciperà alle sedute della Commissione per la toponomastica locale,
- 2) Inoltro, a cura della Struttura enti locali, della suddetta documentazione al BREL, per l'acquisizione del parere della Commissione,

..... Segue

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976



Denominazione delle aree di circolazione comunali (art. 1ter)

- 3) Autorizzazione, con decreto del Presidente della Regione, ad attribuire la denominazione (o eventuale diniego),
- 4) Pubblicazione del decreto, a cura della Struttura enti locali, nel Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura del Comune interessato, per 30 giorni consecutivi, all'albo pretorio on-line,
- 5) Pubblicizzazione delle denominazioni ufficiali, a cura della Struttura enti locali, nel sito internet della Regione, nel canale tematico Enti locali, alla pagina toponomastica e informazione ai dipartimenti dell'Amministrazione regionale e agli enti, organi e strutture di maggiore interesse,

..... Segue

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976



Denominazione delle aree di circolazione comunali (art. 1ter)

- 6) Aggiornamento, a cura dell'Ufficiale di Anagrafe, dello schedario anagrafico della popolazione residente,
- 7) Aggiornamento, a cura dell'ufficio comunale preposto, dello stradario e del piano topografico comunale,
- 8) Aggiornamento, a cura del responsabile dell'Ufficio elettorale, dello schedario elettorale;

..... Segue

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976



Denominazione delle aree di circolazione comunali (art. 1ter)

9) Comunicazione, a cura del Comune interessato, delle denominazioni ufficializzate ai cittadini residenti interessati dalle variazioni e informazione circa i seguenti documenti:

- “nuova” patente a tessera, passaporto e tessera sanitaria (documenti soggetti a scadenza): non recano l’indirizzo di residenza e restano validi;
- “vecchia” patente cartacea (documento che al primo rinnovo utile è sostituito con quello a tessera) e libretto di circolazione (documento non soggetto a scadenza): recano l’indirizzo di residenza; pertanto, al fine di evitare problemi in caso di controllo da parte delle forze dell’ordine, è opportuno che siano accompagnati dal certificato di residenza aggiornato, rilasciato in esenzione da bollo, che il cittadino potrà esibire in caso di necessità (potrebbe anche essere sufficiente la comunicazione del Comune di variazione della toponomastica);
- carta d’identità cartacea o elettronica (documento soggetto a scadenza): reca l’indirizzo di residenza, resta valida e alla scadenza il Comune rilascia un nuovo documento recante l’indirizzo aggiornato;
- possessori di Partita Iva: non sono tenuti a segnalare la variazione di toponomastica all’Agenzia delle Entrate, ma devono aggiornare il domicilio fiscale sulla carta intestata e sui timbri;
- imprese e società iscritte al Registro Imprese: entro 30 giorni dalla variazione di toponomastica devono comunicare, via PEC, alla Camera valdostana delle imprese e delle professioni la variazione, tramite un apposito modulo scaricabile direttamente dal sito della Camera (art. 18 d.p.r. 581/1995 e art. 18 l. 340/2000).

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976



Denominazione degli edifici pubblici di proprietà degli enti locali, della Regione e degli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione (art. 1quater)

Per quanto riguarda gli enti locali:

- 1) Trasmissione, a cura dell'ente locale interessato, al Presidente della Regione, presso la Struttura enti locali, di quanto segue:
 - a) richiesta di autorizzazione ad attribuire la denominazione stabilita dall'organo assembleare dell'ente (Consiglio comunale per i Comuni e Giunta per le Unités des Communes valdôtaines),
 - b) copia della relativa deliberazione,
 - c) breve relazione sulle ragioni della scelta operata,
 - d) planimetria dell'area interessata,
 - e) nominativo dell'esperto comunale che parteciperà alle sedute della Commissione per la toponomastica locale,

- 2) Inoltro, a cura della Struttura enti locali, della suddetta denominazione al BREL, per l'acquisizione del parere della Commissione,

..... Segue

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976



Denominazione degli edifici pubblici di proprietà degli enti locali, della Regione e degli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione (art. 1quater)

- 3) Autorizzazione, con decreto del Presidente della Regione, ad attribuire la denominazione (o eventuale diniego),
- 4) Pubblicazione del decreto, a cura della Struttura enti locali, nel Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura dell'ente locale interessato, per 30 giorni consecutivi, all'albo pretorio on-line,
- 5) Pubblicizzazione delle denominazioni ufficiali, a cura della Struttura enti locali, nel sito internet della Regione, nel canale tematico Enti locali, alla pagina toponomastica e informazione ai dipartimenti dell'Amministrazione regionale e agli enti, organi e strutture di maggiore interesse.

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976



Collocamento di monumenti, lapidi e altri elementi commemorativi permanenti situati in luogo pubblico o aperto al pubblico (art. 1quater, commi 4 e 5)

Non è necessaria alcuna autorizzazione.

Tuttavia, se il manufatto è dedicato alla memoria di persona deceduta da meno di 10 anni (ipotesi vietata dalla legge, fatta eccezione per i manufatti situati nei cimiteri e per quelli dedicati nelle chiese ad ecclesiastici o benefattori), occorre chiedere al Presidente della Regione apposita deroga che è facoltà dello stesso concedere, in via del tutto eccezionale, per persone particolarmente benemerite.

Si rammenta che collocare manufatti nelle aree di circolazione o negli edifici in memoria di persone o eventi NON autorizza l'ente locale ad utilizzarne le denominazioni per identificare le aree di circolazione o gli edifici che li ospitano

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976



Denominazione di edifici scolastici, aule scolastiche od altri locali interni (art. 1quinquies)

Dato che l'autorizzazione ad attribuire tali denominazioni spetta al Sovraintendente agli studi, l'intera procedura è seguita dai competenti uffici della Sovraintendenza agli studi, ai quali si rinvia.

TOPONOMASTICA

Iter procedure l.r. 61/1976

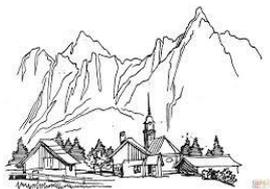
LE JUNOD
(LO DJIN-OÙ)

Segnaletica bilingue (art. 1novies)

- 1) Trasmissione, a cura del Comune interessato, al Presidente della Regione, presso la Struttura enti locali, di quanto segue:
 - a) lista delle denominazioni in lingua locale (francoprovenzale, titsch o töitschu), stabilite in conformità ai criteri grafici fissati dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 828 del 20 aprile 2012 e n. 898 del 24 maggio 2013, da affiancare alle denominazioni ufficiali nella cartellonistica stradale,
 - b) nominativo dell'esperto comunale che parteciperà alle sedute della Commissione per la toponomastica locale,
- 2) Inoltro, a cura della Struttura enti locali, della suddetta lista al BREL, per l'acquisizione del parere della Commissione,
- 3) Comunicazione, a cura della Struttura enti locali, al Comune interessato del parere espresso dalla Commissione,
- 4) Adozione della deliberazione con la quale il Consiglio comunale stabilisce di affiancare, nei cartelli stradali, le denominazioni in lingua locale alle denominazioni ufficiali .

TOPONOMASTICA

Stato di attuazione l.r. 61/1976



Ufficializzazione toponimi di villaggi, frazioni e altre località (art. 1bis)

Su 74 Comuni:

- n. 42 Comuni hanno i toponimi ufficializzati con decreto del Presidente della Regione,
- per 12 Comuni la procedura di ufficializzazione è ancora in corso,
- n. 20 Comuni, nonostante i solleciti, non hanno ancora inviato alla Struttura enti locali la lista dei toponimi da sottoporre allo studio della Commissione per la toponomastica locale.

TOPONOMASTICA

Stato di attuazione l.r. 61/1976



Ufficializzazione toponimi di villaggi, frazioni e altre località (art. 1bis)

La banca dati dei toponimi ufficiali è pubblicata, a cura della Struttura enti locali, nel sito internet della Regione, canale tematico *Enti locali*, alla pagina *Toponomastica*, sottovoce *Villaggi, frazioni e località*

TOPONOMASTICA

Stato di attuazione l.r. 61/1976



Intitolazione delle aree di circolazione comunali (art. 1ter)

Dal 6 aprile 2011 (data di entrata in vigore delle nuove disposizioni della l.r. 61/1976 che ricomprendono anche le aree di circolazione) le intitolazioni autorizzate con decreto del Presidente della Regione sono state:

- n. 2 strade e n. 11 piazze (delle quali soltanto una riguarda un personaggio deceduto da meno di 10 anni)

TOPONOMASTICA

Stato di attuazione l.r. 61/1976



Intitolazione di edifici pubblici di proprietà degli enti locali, della Regione e degli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione (art. 1quater)

Dal 6 aprile 2011 (data di entrata in vigore delle nuove disposizioni della l.r. 61/1976, che ricomprendono anche gli edifici pubblici) le intitolazioni autorizzate con decreto del Presidente della Regione sono state:

- n. 5 edifici dei Comuni e n. 6 della Regione (di cui soltanto 2 riguardano personaggi deceduti da meno di 10 anni)

TOPONOMASTICA

Stato di attuazione l.r. 61/1976



Dedica di monumenti, lapidi e altri elementi commemorativi permanenti situati in luogo pubblico o aperto al pubblico (art. 1quater, commi 4 e 5)

Dal 6 aprile 2011 (data di entrata in vigore delle nuove disposizioni della l.r. 61/1976 che ricomprendono anche i monumenti, le lapidi e gli altri elementi commemorativi e stabiliscono che il Presidente della Regione può eccezionalmente concedere la deroga al divieto di dedicare tali manufatti a persone decedute da meno di 10 anni) non sono pervenute richieste di concessione della deroga.

TOPONOMASTICA

Stato di attuazione l.r. 61/1976

LE JUNOD
(LO DJIN-OÙ)

Affiancamento alle denominazioni ufficiali, nei cartelli stradali, delle varianti locali in francoprovenzale, titsch e töitschu (art. 1novies)

Finora soltanto un Comune ha chiesto ed ottenuto il parere della Commissione per la toponomastica locale sulle varianti francoprovenzali dei toponimi relativi a villaggi, frazioni e altre località; di fatto, però, l'affiancamento non è avvenuto poiché il Comune in questione non dispone ancora dei toponimi ufficializzati ai sensi dell'art. 1bis della l.r. 61/1976.

Recentemente anche un altro Comune ha attivato la procedura di cui all'art. 1novies.

TOPONOMASTICA

Problematiche applicative l.r. 61/1976

Villaggi, frazioni e località (art. 1bis)

- E' importante che i Comuni inadempienti, peraltro già sollecitati con nota del Presidente della Regione prot. n. 8140 dell'11 aprile 2012 redigano la lista dei toponimi dei propri villaggi, frazioni e località e ne chiedano l'ufficializzazione, ai sensi dell'art. 1bis;

in caso contrario, il Presidente della Regione, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 1bis, potrebbe adottare, di propria iniziativa, il decreto con il quale sono stabilite le denominazioni ufficiali di villaggi, frazioni e altre località.

TOPONOMASTICA

Problematiche applicative l.r. 61/1976

Villaggi, frazioni e località (art. 1bis)

- E' fondamentale che i Consigli comunali esprimano il parere loro richiesto, ai sensi dell'art. 1bis, comma 1, entro tempi ragionevoli;

in caso contrario, non prevedendo la l.r. 61/1976 alcun termine, la procedura di ufficializzazione resta paralizzata, vanificando il lavoro dei ricercatori del BREL, della Commissione per la toponomastica locale e degli uffici regionali e comunali competenti in materia.

TOPONOMASTICA

Problematiche applicative l.r. 61/1976

Villaggi, frazioni e località (art. 1bis)

- Se il parere del Consiglio comunale, espresso ai sensi dell'art. 1bis, comma 1, è negativo, questo deve essere adeguatamente supportato da motivazioni;

in caso contrario, non è possibile alcun contraddittorio da parte della Commissione, né alcuna valutazione da parte del Presidente della Regione al quale spetta, ai sensi dell'art. 1bis, stabilire le denominazioni ufficiali di villaggi, frazioni e altre località comunali.

TOPONOMASTICA

Problematiche applicative l.r. 61/1976

Aree di circolazione (art. 1ter) ed edifici pubblici (art. 1quater)

- E' necessario che le richieste di autorizzazione all'intitolazione di aree di circolazione ed edifici comunali siano trasmesse alla Struttura enti locali almeno 40/30 giorni prima della data in cui è previsto l'utilizzo della denominazione ufficiale;

in caso contrario, gli uffici non garantiscono la conclusione del procedimento di autorizzazione in tempo utile, in particolar modo quando sia necessario integrare la documentazione. Si ricorda che l'amministrazione richiedente non può utilizzare formalmente la denominazione, né iscrivendola in atti né in occasione dell'inaugurazione dell'area di circolazione o dell'edificio, prima che la stessa sia stata autorizzata con decreto del Presidente della Regione.

TOPONOMASTICA

Problematiche applicative l.r. 61/1976

- E' utile ricordare che, ai sensi dell'art. 70quater della l.r. 54/1998, inserito dall'art. 30, comma 1, della l.r. 15 maggio 2017, n. 6, in caso di omissioni o ritardi, da parte degli enti locali, a compiere atti obbligatori per legge, il Presidente della Regione, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine, provvede in via sostitutiva con proprio atto o mediante la nomina di un commissario ad acta.

TOPONOMASTICA

Disciplina nazionale

- **Regio Decreto-Legge 10 maggio 1923, n. 1158** (*Norme per il mutamento del nome delle vecchie strade e piazze comunali*)
- **Legge 23 giugno 1927, n. 1188** (*Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei*)
- **Legge 24 dicembre 1954, n. 1228** (*Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente*)
- **D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223** (*Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente*)
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 maggio 2016** (*Censimento della popolazione e archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane*)

TOPONOMASTICA

Disciplina nazionale

- **Regio Decreto-Legge 10 maggio 1923, n. 1158** (*Norme per il mutamento del nome delle vecchie strade e piazze comunali*) *
- **Legge 23 giugno 1927, n. 1188** (*Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei*)*

disciplinano:

- l'intitolazione delle aree di circolazione e dei monumenti (nonché degli edifici scolastici per effetto della Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione 313/1980),
- non contengono alcuna disciplina in merito all'ufficializzazione dei toponimi di villaggi, frazioni e località e intitolazione di edifici pubblici.

*norme applicabili in Valle d'Aosta soltanto fino alla data di entrata in vigore della l.r. 4/2011 che ha integrato la l.r. 61/1976 e disciplinato tali fattispecie

TOPONOMASTICA

Disciplina nazionale

- **Legge 24 dicembre 1954, n. 1228** (*Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente*)
- **D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223** (*Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente*)

disciplinano:

- gli adempimenti topografici del Comune: individuazione e delimitazione delle località abitate, formazione ed aggiornamento del piano topografico (art. 9 della l. 1228/1954 e artt. 38, 39 e 40 del d.p.r. 223/1989)
- gli adempimenti ecografici del Comune: indicazione dell'onomastica stradale e della numerazione civica vale a dire attribuzione ad ogni area di circolazione (spazio del suolo pubblico o aperto al pubblico destinato alla viabilità, ad esempio: piazza, piazzale, via, viale, vicolo e simili) di una propria distinta denominazione e di un numero civico progressivo ad ogni accesso ad essa appartenente (art. 10 della l. 1228/1954 e art. 41 del d.p.r. 223/1989)

TOPONOMASTICA

Disciplina nazionale

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 maggio 2016** (*Censimento della popolazione e archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane*)
 - stabilisce i tempi di realizzazione e le attività funzionali al censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, ribadendo quanto già stabilito dalla l. 1228/1954 e dal d.p.r. 223/1989 in merito agli adempimenti topografici ed ecografici del Comune
 - disciplina l'istituzione dell'Archivio Nazionale dei Numeri Civici e delle Strade Urbane – ANNCSU che, dalla sua attivazione, costituirà il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzari comunali

TOPONOMASTICA

Disciplina nazionale

- **Cos'è l'ANNCSU....**

banca dati, realizzata dall'ISTAT e dall'Agenzia delle Entrate, che risponde all'esigenza di disporre, per l'intero territorio nazionale, di informazioni sulle strade e sui numeri civici informatizzate e codificate, aggiornate e certificate dai Comuni, al fine di fornire a tutti gli enti della PA una banca dati di riferimento

- **Cosa fa l'ISTAT**

stabilisce le modalità per la revisione dell'onomastica stradale e della numerazione civica nel quadro dei lavori preparatori al censimento permanente della popolazione; detta istruzioni sui tempi e le modalità operative per l'aggiornamento dei piani topografici ed ecografici; convalida la conformità degli aggiornamenti effettuati rispetto a quanto specificato nelle istruzioni emanate dallo stesso istituto

- **Cosa fa l'Agenzia delle Entrate.....**

Gestisce, attraverso la collaborazione con la società SOGEI spa, i servizi sul «Portale per i Comuni» (infrastruttura informatica per lo scambio di dati tra l'Agenzia e i Comuni) e ne segue gli aspetti tecnici, provvede alla formazione dei referenti comunali per la toponomastica

TOPONOMASTICA

Stato di attuazione d.p.c.m. 12/5/2016 - ANNCSU

A seguito di contatti con il funzionario dell'Agenzia delle Entrate, competente in materia, risulta che tutti i Comuni della Regione hanno adempiuto alle operazioni di caricamento e certificazione dei dati inseriti nell'ANNCSU

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato

Tuttavia numerosi Comuni, già prima dell'istituzione dell'ANNCSU, avevano segnalato difficoltà di inserimento e/o di riconoscimento dei toponimi (ufficiali e non) in lingua diversa dall'italiano, nell'applicativo informatico «Portale per i Comuni», gestito dall'Agenzia delle Entrate e dall'ISTAT, ed in particolare, l'impossibilità di inserire:

- toponimi e denominazioni contenenti lettere accentate, caratteri diacritici e trattini di unione (ad esempio: *Châtaignère Maën, Les Goïls-Dessous, Rue Abbé François Martinet, Place des Valdôtains à l'étranger*)
- DUG (Denominazioni Urbanistiche Generiche) in lingua diversa dall'italiano (ad esempio: RUE, PLACE, ecc)

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato

In pratica i Comuni, a volte, hanno inserito nell'applicativo informatico toponimi graficamente difforni da quelli storicamente riconosciuti e approvati con decreto del Presidente della Regione, operando sovente la traduzione della DUG (ad esempio il toponimo *Les Salés* è stato inserito come *LES SALES*, la *Rue Abbé François Martinet* è stata inserita come *VIA ABBE' FRANCOIS MARTINET*)

fatta salva la possibilità di inserire la denominazione, comprensiva di DUG, nell'apposito campo dedicato alla «Dizione in lingua» (ad esempio la *Rue Abbé François Martinet* è stata inserita in tale campo come *RUE ABBE' FRANCOIS MARTINET*)

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato

CIÒ HA COMPORTATO...

...l'inesattezza grafica di numerosi nomi di villaggi, frazioni ed aree di circolazione valdostani presenti nelle banche dati dell'Agenzia delle Entrate e dell'ISTAT, inesattezza particolarmente evidente per i toponimi «ufficializzati» ai sensi della l.r. 61/1976.

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato

A seguito di tali segnalazioni, la Regione, nell'ottobre 2014, aveva sollecitato l'ISTAT ad attivare ogni possibile intervento affinché i Comuni valdostani potessero adempiere alle attività loro richieste, nel rispetto del principio costituzionale della parità linguistica dell'italiano e del francese



l'ISTAT non aveva proposto, tuttavia, alcuna soluzione

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato

Nella primavera del 2016 la Regione, insieme alle Province autonome di Bolzano e di Trento, ha formulato, in sede di Conferenza Unificata, le proprie osservazioni sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di censimento della popolazione e archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (ANNCSU), affinché il testo finale contenesse disposizioni volte alla tutela delle particolarità linguistiche dei toponimi locali.



gli emendamenti proposti sono stati recepiti nel citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 maggio 2016 (*Censimento della popolazione e Archivio Nazionale dei Numeri Civici e delle Strade Urbane*) che agli artt. 4, 6 e 13 contiene precise disposizioni volte alla salvaguardia della normativa vigente in materia di bilinguismo, con particolare riguardo alle specie (vale a dire alle DUG) e alle denominazioni delle aree di circolazione attribuite in lingua diversa dall'italiano....

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato

d.p.c.m. 12 maggio 2016 - ANNCSU

- art. 4 relativo all'istituzione dell'ANNCSU:

l'ANNCSU costituisce il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzari comunali, fatta salva la normativa vigente in materia di bilinguismo e di uso delle lingue delle minoranze linguistiche riconosciute per i Comuni della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato

d.p.c.m. 12 maggio 2016 - ANNCSU

- art. 6 relativo alle modalità di conferimento dei dati e attivazione dell'ANNCSU:

Per i Comuni della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e delle Province autonome di Trento e di Bolzano l'infrastruttura tecnologica dell'ANNCSU garantisce che i dati degli stradari e degli indirizzari siano riportati nel rispetto della normativa vigente in materia di bilinguismo e di uso delle lingue delle minoranze linguistiche, in conformità a quanto previsto dall'art. 13.

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato

d.p.c.m. 12 maggio 2016 - ANNCSU

- art. 13, erroneamente rubricato «Comunicazione e trattamento dei dati», contiene, invece, un'importante clausola di salvaguardia:

Restano salve per la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e per le Province autonome di Trento e di Bolzano, le competenze in materia di toponomastica, le norme di attuazione e la disciplina sul bilinguismo e sull'uso delle lingue delle minoranze linguistiche riconosciute, con particolare riguardo alle specie* e alle denominazioni delle aree di circolazione di cui all'art. 3, comma 1, lettere e) e f), attribuite in lingua diversa dall'italiano.

* la specie dell'area di circolazione, come definita all'art. 3 del dpcm 12 maggio 2016, è la Denominazione Urbanistica Generica DUG che identifica la tipologia di area di circolazione (via, strada, corso, viale, vicolo, calle, salita, piazza, piazzale, largo, lungomare, campiello, salita e simili)

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato
eventuali soluzioni

... alla luce di tali disposizioni di salvaguardia è auspicabile che alcune delle difficoltà segnalate dai Comuni siano man mano superate

...tuttavia perdurano alcuni problemi

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato
eventuali soluzioni

NOMI DELLE AREE DI CIRCOLAZIONE

- 1) sembrerebbe ora possibile inserire in ANNCSU i nomi contenenti lettere accentate e caratteri diacritici, ma tali caratteri speciali sono storpiati in fase di ricezione del dato (ad esempio il toponimo inserito è *MAËN* ma risulta visualizzato dagli operatori competenti dell'ISTAT come *MAÄfÀ<N*)

..... Segue

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato eventuali soluzioni

... le possibili soluzioni:

COMUNI: premesso che la Struttura enti locali sta verificando gli aspetti tecnici della questione, il Comune dovrebbe inserire, direttamente nell'applicativo informatico dell'ANNCSU, i caratteri speciali tramite la combinazione dei tasti *ALT+0123* (o tramite un copia-incolla da Word-funzione di inserimento simboli) e poi contattare il referente ISTAT per verificare se quest'ultimo lo visualizzi correttamente

REGIONE: richiedere all'ISTAT di inserire nell'applicativo informatico dell'ANNCSU un tastierino con i caratteri speciali che garantisca univocità tra il nome inserito dal Comune ed il nome visualizzato dall'ISTAT

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato
eventuali soluzioni

NOMI DELLE AREE DI CIRCOLAZIONE

2) rifiuto da parte dell'ISTAT di accettare in ANNCSU i nomi delle aree di circolazione formulati in lingua francese

... le possibili soluzioni:

REGIONE: è ipotizzabile un ulteriore intervento nei confronti dell'ISTAT per esigere il rispetto delle clausole di salvaguardia inserite nel d.p.c.m. 12 maggio 2016;

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato
eventuali soluzioni

DUG* DELLE AREE DI CIRCOLAZIONE

- 1) rifiuto da parte dell'ISTAT di accettare, in ANNCSU, i termini «località» e «frazione» in quanto gli stessi non corrispondono ad aree di circolazione

* Denominazione Urbanistica Generica

.... Segue

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato eventuali soluzioni

... relativamente a tale rifiuto, tenuto conto che:

- l'ANNCSU è l'archivio dei numeri civici e delle strade urbane, dunque occorre inserirvi soltanto le denominazioni delle aree di circolazione, ovvero ogni spazio (piazza, piazzale, via, viale, vicolo e simili) del suolo pubblico o aperto al pubblico destinato alla viabilità;
- è compito del Comune provvedere all'indicazione dell'onomastica stradale e della numerazione civica (art. 10, legge 1228/1954 «*Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente*»);
- ad ogni area di circolazione deve essere assegnata una propria distinta denominazione (art. 41, comma 1, d.p.r. 223/1989 «*Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente*» e art. 2, comma 3, del dpcm 12 maggio 2016);
- le «Località» e le «Frazioni» comunali sono suddivisioni geografiche del territorio comunale che sovente contengono, al loro interno, distinte aree di circolazione (strade, vicoli, piazze, ecc) le quali dovrebbero avere una propria denominazione;

... la possibile soluzione:

COMUNI: attribuire la denominazione ad ogni area di circolazione comunale esistente all'interno di località o frazioni

TOPONOMASTICA

Problematiche nei rapporti con lo Stato
eventuali soluzioni

DUG DELLE AREE DI CIRCOLAZIONE

2) rifiuto da parte dell'ISTAT di accettare, in ANNCSU, le DUG espresse in lingua francese

... la possibile soluzione:

REGIONE: è ipotizzabile un ulteriore intervento nei confronti dell'ISTAT per esigere il rispetto delle clausole di salvaguardia inserite nel d.p.c.m. 12 maggio 2016

ANAGRAFE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

ANAGRAFE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Data la primaria rilevanza della funzione anagrafica, il legislatore ha voluto mantenere la titolarità e competenza in capo allo Stato a garanzia di uniformità e omogeneità dell'azione amministrativa in tutti i Comuni italiani

ANAGRAFE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Principali fonti normative

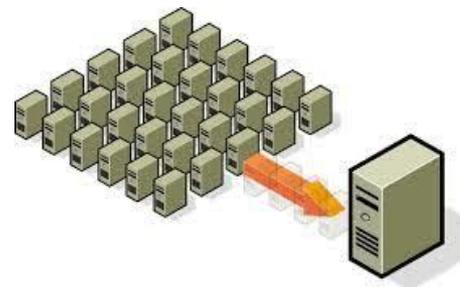
- **R.D. 31 dicembre 1864, n. 2105**
- **R.D. 16 marzo 1942, n. 262** – Approvazione del testo del codice civile (*Titolo III – Del domicilio e della residenza*)
- **Legge 24 dicembre 1954, n. 1228** - Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente
- **D.p.r. 30 maggio 1989, n. 223** - Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente
- **Legge 27 ottobre 1988, n. 470** – Anagrafe e censimento degli italiani all'estero
- **D.p.r. 6 settembre 1989, n. 323** – Regolamento per l'esecuzione della legge 27.10.1988, n. 470 sull'anagrafe ed il censimento degli italiani all'estero

Accanto al complesso delle leggi e dei regolamenti, sono da considerare anche le circolari ministeriali e dell'ISTAT che sono intervenute nel tempo ad esplicitare l'intera materia.

ANAGRAFE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Principali fonti normative
sull'informatizzazione dei servizi demografici

Al fine di garantire l'interoperabilità in rete degli archivi anagrafici comunali, con l'art. 2quater del decreto-legge 27 dicembre 2000, n. 392 (*Disposizioni urgenti in materia di enti locali*), conv. con legge 28 febbraio 2001, n. 26, sono stati istituiti l'INA (Indice Nazionale delle Anagrafi) e il SAIA (Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico)



ANAGRAFE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Principali fonti normative
sull'informatizzazione dei servizi demografici

- **D.l. 27 dicembre 2000, n. 392 conv. con l. 28 febbraio 2001, n. 26 - art. 2quater - Istituzione dell'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA)**
- **D.l. 21 marzo 2005, n. 44 conv. con l. 31 maggio 2005, n. 88 - Disciplina dell'INA**
- **Decreto Ministero dell'Interno 2 agosto 2005 - Piani di sicurezza CIE e collegamenti al CNSD**
- **D.l. 31 maggio 2010, n. 78 conv. con l. 30 luglio 2010, n. 122 - ha ampliato i dati consultabili nell'INA modificandone anche le funzioni**
- **Decreto Ministero dell'Interno 19 gennaio 2012, n. 32 - Nuovo regolamento di gestione dell'INA**

ANAGRAFE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Problematiche nei rapporti con lo Stato

Alcuni Comuni hanno segnalato difficoltà di inserimento di nomi e cognomi contenenti caratteri diacritici ovvero segni che aggiunti ad una lettera dell'alfabeto ne modificano la pronuncia e ne distinguono il significato da parole simili....

- Il Ministero dell'Interno, con circolare n. 1 del 22 gennaio 2008 ha fatto presente che il sistema INA-SAIA è predisposto a recepire i caratteri diacritici;
- Successivamente l'Agenzia dell'entrate (circolare n. 34/E del 20/07/2011) ha comunicato che, al fine di allineare il trattamento dei dati anagrafici registrati in Anagrafe Tributaria a quello effettuato nelle anagrafi dei Comuni, è stata messa a regime la soluzione tecnica che consente di acquisire in Anagrafe Tributaria i dati anagrafici sia nel formato originale comprensivi dei segni diacritici, sia in quello traslitterato secondo le regole stabilite con la sopracitata circolare del Ministero. Resta fermo, in Anagrafe Tributaria, l'uso esclusivo di caratteri maiuscoli per la registrazione dei dati anagrafici, così come l'utilizzo, nei nomi e cognomi che terminano con una vocale accentata, della relativa vocale senza accento, seguita dal segno dell'apostrofo;

...tuttavia, forse, perdurano alcuni problemi

ANPR

Anagrafe Nazionale
della Popolazione Residente

ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

L'ANPR è la banca dati nazionale nella quale confluiranno progressivamente le anagrafi comunali a cui le principali Pubbliche Amministrazioni (ISTAT, INPS, Ministeri, ecc.) e i gestori di pubblico servizio potranno accedere per consultazioni ed estrazioni di dati.

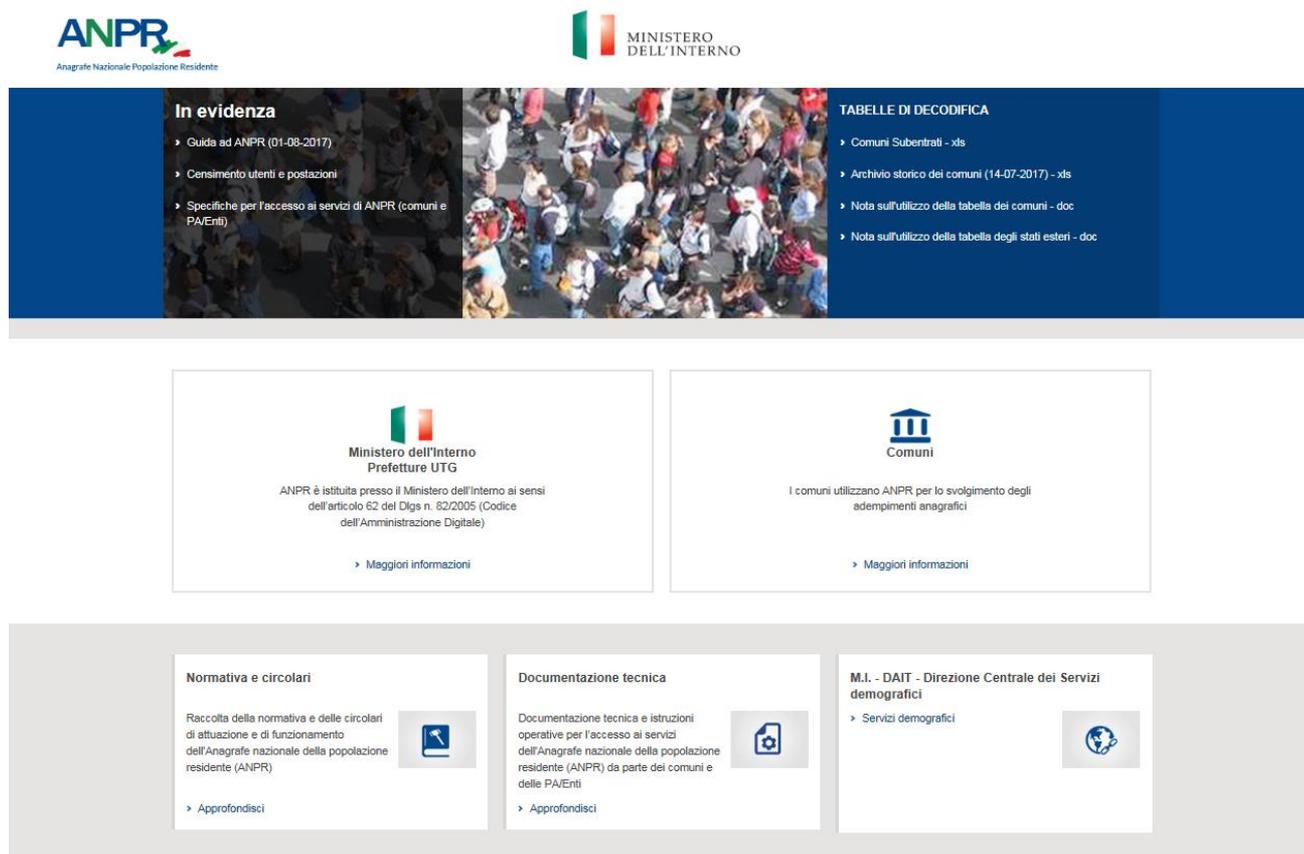
ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Fonti normative

- **D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 conv. con l. 17 dicembre 2012, n. 221** - Istituzione presso il Ministero dell'Interno, dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), che subentra all'INA e all'AIRE
- **D.P.C.M. 23 agosto 2013, n. 109** - Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR). (*1° regolamento di attuazione*)
- **D.P.C.M. 10 novembre 2014, n. 194** - Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente
- **D.P.R. 17 luglio 2015, n. 126** - Regolamento recante adeguamento del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, alla disciplina istitutiva dell'anagrafe nazionale della popolazione residente

ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

L'ANPR è gestita dal Ministero dell'Interno attraverso la collaborazione della Società SOGEI spa. La homepage del [portale ANPR](#) è la seguente:



The screenshot shows the ANPR website homepage. At the top left is the ANPR logo with the text 'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente'. To its right is the logo of the 'MINISTERO DELL'INTERNO'. Below these are two main navigation sections: 'In evidenza' and 'TABELLE DI DECODIFICA'. The 'In evidenza' section lists: 'Guida ad ANPR (01-08-2017)', 'Censimento utenti e postazioni', and 'Specifiche per l'accesso ai servizi di ANPR (comuni e PA/Enti)'. The 'TABELLE DI DECODIFICA' section lists: 'Comuni Subentrati - xls', 'Archivio storico dei comuni (14-07-2017) - xls', 'Nota sull'utilizzo della tabella dei comuni - doc', and 'Nota sull'utilizzo della tabella degli stati esteri - doc'. Below these are two white boxes. The first box, titled 'Ministero dell'Interno Prefetture UTG', states that ANPR is established under the Ministry of the Interior and includes a link for 'Maggiori informazioni'. The second box, titled 'Comuni', states that municipalities use ANPR for demographic services and includes a link for 'Maggiori informazioni'. At the bottom, there are three grey boxes: 'Normativa e circolari' (with a book icon), 'Documentazione tecnica' (with a document icon), and 'M.I. - DAIT - Direzione Centrale dei Servizi demografici' (with a globe icon). Each of these bottom boxes includes a link for 'Approfondisci'.

ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

L'ANPR consentirà di:

- evitare duplicazioni di comunicazione con le PA
- garantire maggiore certezza e qualità al dato anagrafico
- semplificare le operazioni di cambio di residenza, emigrazioni, immigrazioni, censimenti e molto altro ancora

ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Stato di attuazione

- il processo è complesso e si attua attraverso un piano di graduale subentro secondo il quale ciascun Comune trasferirà le proprie anagrafi in quella nazionale
- ad oggi sono subentrati 28 Comuni ([fonte Sogei](#))
- si è a conoscenza che alcuni Comuni della Valle d'Aosta stanno eseguendo la fase di test

ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Problematiche nei rapporti con lo Stato

Per le nuove registrazioni anagrafiche

Si è avuto conferma, da parte di referenti SOGEL, della possibilità di inserire i caratteri speciali in ANPR grazie all'utilizzo di un apposito tastierino disponibile nell'applicativo

The screenshot shows a data entry form for the National Population Register (ANPR). The form includes fields for 'Cognome*' (last name) with the value 'BUD', 'Nome*' (first name) with the value 'AN', and 'Data di nascita*' (date of birth). A special character keyboard is overlaid on the form, displaying various accented and special characters. The keyboard layout is as follows:

á	à	â	ã	ä	å	ă	ą	æ	ć	č	ç	ď	đ		
Đ	é	è	ê	ë	ě	ē	ę	ğ	ĝ	ġ	ĥ	ħ	i		Sesso
ı	í	ì	î	ï	ĩ	ī	ĳ	ĵ	ķ	ĺ	ļ	ł			
ń	ñ	ņ	ŋ	ŋ	ó	ò	ô	ö	õ	ō	ø	œ	o		no
ř	ŗ	ś	ş	š	ş	ť	ţ	þ	ƀ	ţ	ú	ù	û	ü	
Shift	ū	ũ	ů	ų	ŭ	w	ý	ÿ	ÿ	z	ž	ž	ž	Chiudi	

Below the keyboard, there are labels for 'Identificativo scheda attribuito dal comune.' and 'Codice ISTAT comune.'

ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Problematiche nei rapporti con lo Stato

Per le registrazioni anagrafiche pregresse

Informazioni utili possono essere reperite nella [Guida ad ANPR](#) pubblicata nello specifico portale.

Sarà, inoltre, cura della Struttura enti locali seguire le attività di sviluppo del subentro in ANPR da parte dei Comuni valdostani.

ULTERIORI ARGOMENTI

ULTERIORI ARGOMENTI

Redazione degli atti in lingua francese

Al fine di dare attuazione ai principi di tutela e di valorizzazione del bilinguismo contenuti nello Statuto speciale (art. 38), nelle norme regionali e, soprattutto, negli statuti comunali

è importante

redigere in lingua francese alcuni atti e provvedimenti di competenza, ove possibile

La Regione, ad esempio, approva alcune leggi e regolamenti regionali e redige alcuni provvedimenti amministrativi in lingua francese

.... Segue

ULTERIORI ARGOMENTI

Redazione degli atti in lingua francese

... a tal fine il competente ufficio dell'Amministrazione regionale *Office de la langue française* può, all'occorrenza, fornire agli enti locali il necessario supporto ai fini di una corretta redazione degli atti.

ULTERIORI ARGOMENTI

Errata trascrizione dei nomi ufficiali

Occorre, infine, porre particolare attenzione a trascrivere correttamente i nomi ufficiali dei Comuni, delle Unités des Communes valdôtaines e dei toponimi in genere (anche quando siano scritti con caratteri maiuscoli), soprattutto quando la visibilità dell'atto o del supporto è elevata (ad esempio: carte di identità, sito istituzionale, pubblicazioni, segnaletica ecc).

.....Segue

ULTERIORI ARGOMENTI

Errata trascrizione dei nomi ufficiali

Nel sito internet della Regione, canale tematico *Enti locali*, pagina *Toponomastica*, sono pubblicate le fonti dei seguenti nomi ufficiali:

Comuni: art. 1 della l.r. 61/1976

Unités des Communes valdôtaines: decreto del Presidente della Regione n. 481 del 3 dicembre 2014

villaggi, frazioni e località: vari decreti del Presidente della Regione
oppure banca dati dei toponimi ufficiali

aree di circolazione comunali (solo nomi attribuiti dopo il 6 aprile 2011):
vari decreti del Presidente della Regione

edifici comunali (solo nomi attribuiti dopo il 6 aprile 2011): vari decreti del
Presidente della Regione